

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8

LE INSERZIONI

Di Franco... per l'anno L. 100

Notizie dal Friuli

I voti del Congresso dei Comuni

LE DICHIARAZIONI DEI MINISTRI

Roma, 27. - I tre ministri Cavasola (Ind. e Comm.) Cluffelli (Lavori pub.) Carcano (fin.) hanno rivisitato la pubblica Commissione dell'As. del Comuni.

Per la provvista del grano

Le disposizioni per il prossimo raccolto

L'on. Cavasola per quanto riguarda l'approvvigionamento del grano, ha confermato che il Governo ha provveduto con ogni larghezza al rifornimento dei Comuni, lasciando che per il grano del futuro raccolto i Comuni provvedano in tempo opportuno.

Il carbone per l'industria

Per il carbone, riconoscendo la gravità del problema, ha fatto rilevare come sia indispensabile che l'iniziativa privata affronti con coraggio, poiché non è che il carbone manchi perché non possa venire dall'Inghilterra e dall'America o dalla Germania, ma è invece questione di prezzi che possono essere dominati dall'intervento dello Stato sui mercati come fu al principio della guerra.

Ai mutui per opere pubbliche

I ministri on. Cluffelli e on. Carcano hanno mostrato il maggior interesse riguardo alla proposta di mutui di favore alle Province ed ai Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche.

Commissione di Assistenza e Beneficenza

(Seduta del 26 aprile)

Presenti: avv. Armano presidente, avv. Alberti, avv. Bergamasco, avv. Magrini, avv. Sarlogo, ing. de Rosa, avv. Fantoni, avv. Luzzatto, avv. Miani, avv. Casassa, sig. Valle, sig. Zamparo.

NOTIZIE MILITARI

Le disposizioni militari per i trasporti ferroviari

Roma, 27. - «Gazzetta Ufficiale» pubblica il nuovo regolamento dei grandi trasporti militari.

Per la sistemazione stradale

È stato concesso al nostro Comune un sussidio di L. 8000 per i lavori di sistemazione stradale.

Una macchina in volata

Ignoto ladro penetrò nella casa di certo Davide Vecchio forandone una finestra e vi rubò una macchina da cuocere «Singer» del valore di lire 120.

da Cividale

Gli esami alla scuola d'arte

Si è riunita l'altra sera la Commissione di vigilanza della scuola d'arte della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Perché sia veramente mantenuto il segreto su zone militari

Il Ministero della guerra a complemento delle disposizioni già emanate ha aggiunto al n. 90 del servizio in guerra, parte I, servizio delle truppe, quanto segue:

da Spilimbergo

LA GRAVE DISGRAZIA DI UN UFFICIALE

Stamane il sottotenente Borsarelli Alessandro del 5° Novara Cavalleggeri, qui di stanza, si era recato per tempo nel Tagliamento con il proprio squadrone.

da Palmanova

LA VITA DI PREPARAZIONE

27 (2) - Da questo estremo lembo di terra italiana, nasce in questo storico momento l'elavatezza del sentimento patrio poiché nell'ora che la nazione attraversa troppo forte si sente il dovere di essere disciplinati e concordi in doveroso raccoglimento per raggiungere i comuni ideali vaticinati dai grandi apostoli della nostra Italia.

da Amaro

Per la strada d'accesso alla stazione

Il Ministro del LL. PP. ha concesso un sussidio straordinario in ragione del 25 per cento della spesa, al Comune di Amaro, per la costruzione della strada di accesso alla fermata ferroviaria.

da Arzene

Per la sistemazione stradale

È stato concesso al nostro Comune un sussidio di L. 8000 per i lavori di sistemazione stradale.

da Pasiano di Pordenone

L'arresto d'un truffatore

Ieri un tizio che fingeva di non parlare l'italiano, e che era partito di una carta del sindaco di Pasiano di Pordenone (facente fede essere egli un ufficiale austriaco disertore e ferito russo) ad impiostrare parecchie persone e ad ottenere soccorsi in danari e cibarie. Furono ad ogni buon fine arrestati i carabinieri i quali fermarono il pretoso ufficiale austriaco.

Giovanni Fantoni e Baldissara Giuseppe

circa allo stato di conservazione dei servamenti dei fabbricati pubblici.

da Cividale

Gli esami alla scuola d'arte

Si è riunita l'altra sera la Commissione di vigilanza della scuola d'arte della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Perché sia veramente mantenuto il segreto su zone militari

Il Ministero della guerra a complemento delle disposizioni già emanate ha aggiunto al n. 90 del servizio in guerra, parte I, servizio delle truppe, quanto segue:

da Spilimbergo

LA GRAVE DISGRAZIA DI UN UFFICIALE

Stamane il sottotenente Borsarelli Alessandro del 5° Novara Cavalleggeri, qui di stanza, si era recato per tempo nel Tagliamento con il proprio squadrone.

da Palmanova

LA VITA DI PREPARAZIONE

27 (2) - Da questo estremo lembo di terra italiana, nasce in questo storico momento l'elavatezza del sentimento patrio poiché nell'ora che la nazione attraversa troppo forte si sente il dovere di essere disciplinati e concordi in doveroso raccoglimento per raggiungere i comuni ideali vaticinati dai grandi apostoli della nostra Italia.

da Amaro

Per la strada d'accesso alla stazione

Il Ministro del LL. PP. ha concesso un sussidio straordinario in ragione del 25 per cento della spesa, al Comune di Amaro, per la costruzione della strada di accesso alla fermata ferroviaria.

da Arzene

Per la sistemazione stradale

È stato concesso al nostro Comune un sussidio di L. 8000 per i lavori di sistemazione stradale.

da Pasiano di Pordenone

L'arresto d'un truffatore

Ieri un tizio che fingeva di non parlare l'italiano, e che era partito di una carta del sindaco di Pasiano di Pordenone (facente fede essere egli un ufficiale austriaco disertore e ferito russo) ad impiostrare parecchie persone e ad ottenere soccorsi in danari e cibarie. Furono ad ogni buon fine arrestati i carabinieri i quali fermarono il pretoso ufficiale austriaco.

21. - 21 dicembre 1914 relativo all'aumento del salario al Custode delle Carceri;

22. - 21 dicembre 1914 relativo al sussidio alla telegrafista Sporeni Angela

da Cividale

Gli esami alla scuola d'arte

Si è riunita l'altra sera la Commissione di vigilanza della scuola d'arte della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Perché sia veramente mantenuto il segreto su zone militari

Il Ministero della guerra a complemento delle disposizioni già emanate ha aggiunto al n. 90 del servizio in guerra, parte I, servizio delle truppe, quanto segue:

da Spilimbergo

LA GRAVE DISGRAZIA DI UN UFFICIALE

Stamane il sottotenente Borsarelli Alessandro del 5° Novara Cavalleggeri, qui di stanza, si era recato per tempo nel Tagliamento con il proprio squadrone.

da Palmanova

LA VITA DI PREPARAZIONE

27 (2) - Da questo estremo lembo di terra italiana, nasce in questo storico momento l'elavatezza del sentimento patrio poiché nell'ora che la nazione attraversa troppo forte si sente il dovere di essere disciplinati e concordi in doveroso raccoglimento per raggiungere i comuni ideali vaticinati dai grandi apostoli della nostra Italia.

da Amaro

Per la strada d'accesso alla stazione

Il Ministro del LL. PP. ha concesso un sussidio straordinario in ragione del 25 per cento della spesa, al Comune di Amaro, per la costruzione della strada di accesso alla fermata ferroviaria.

da Arzene

Per la sistemazione stradale

È stato concesso al nostro Comune un sussidio di L. 8000 per i lavori di sistemazione stradale.

da Pasiano di Pordenone

L'arresto d'un truffatore

Ieri un tizio che fingeva di non parlare l'italiano, e che era partito di una carta del sindaco di Pasiano di Pordenone (facente fede essere egli un ufficiale austriaco disertore e ferito russo) ad impiostrare parecchie persone e ad ottenere soccorsi in danari e cibarie. Furono ad ogni buon fine arrestati i carabinieri i quali fermarono il pretoso ufficiale austriaco.

un magnifico sangue, il petto si allargava, gli occhi meravigliosi si accendevano di luce gagliarda...

La signora Aida era felice, orgogliosa, vana di tutto ciò...

Una diceva: - Il mio ragazzo è interventista! Non lo si tiene più! Le persuasioni mie sono ormai inutili!

Un'altra: - Mio figlio vuol fare la guerra. Ha domandato di arruolarsi. E' impaziente... Per poco non mi obbliga a preparargli la valigia...

Un'altra: - Che vogliamo farci? I nostri figli amano la patria più della loro madre. Io piango... ma non sono gelosa! A quella rivale il non ho il coraggio di ribellarli! Na ho tre, e sento che se c'è la nostra guerra, non me ne resterà nessuno!

Un'altra: - Noi piangeremo, ma sapremo nascondere le nostre lacrime. Più di così, per la patria, non potremo fare! La signora Aida s'infasidiva di quei discorsi, deviava, cercava di mutar argomento.

Un'altra: - Che esageramenti! Che esaltati! Che cervelli balzanti! Che mani sparianti! O, meglio, cercava di pensare così, ma un'oscura voce le susurrava che non era ancora in quei suoi giudizi, che era solo una maschera oh'ella voleva tenere alla vera faccia del suo sentimento...

Un'altra: - Passavano i giorni. Una cosa strana, triste, inverosimile le accadeva, della quale non poteva più fare a meno di accorgersi: una piccola infiltrazione amara, di sconforto, di delusione, di minor entusiasmo si era introdotta nella fiumana del suo materno amore. Se ne accorgeva, se ne adombrava, se ne addolorava... eppure non voleva ancora ammetterlo né confessare la cosa a se stessa. Bindo non parlava quasi mai di guerra, né di politica in casa. Era sereno, sorridente, affettuoso ed ella diventava ogni giorno più chiusa, più riservata, più fredda.

Un'altra: - Cos'hai, mamma? - egli le anlava dicendo. - Non ti senti bene? Hai qualche fastidio? Ti ho dato qualche dispiacere? Non mi guardi più coi soliti occhi...

Un'altra: - Sto bene, non ho nulla, caro, ti giurano! - ella rispondeva in fretta.

Un'altra: - Egli le metteva la testa in grembo, quella sua bella testa bruna, un po' ricciuta, su cui ella amava tanto passare le dita, lieve, lieve, per paura di fargli male, come quando accarezzava la sua testolina di neonato ancora un po' rosea tra i capelli radi...

Un'altra: - Un giorno ella incontrò in via Principe Umberto una donna del popolo con un giovane soldato accanto. S'inclinavano verso la stazione... La madre si asciugava gli occhi ogni tanto; il figlio, vestito di grigio, con la mantellina ondeggiante nel passo, aveva un'aria marziale e spavalda. Passò un ufficiale: il giovane lo salutò con un bel gesto elegante...

Un'altra: - Chi sa perché si a «sentì» queste parole formarselo dentro: «Che madre fortunata!» I Rabbividi di quella sua formidabile esclamazione, sentendosi ferire il cuore dalla punta di un rimorso...

Un'altra: - Era ossessionata, oramai, da idee, da pensieri, da sentimenti patriottici... ma il suo stato d'animo non era più avverso a quelle cose, tutt'altro! La sua simpatia segreta andava verso la patria, verso la necessaria guerra, verso l'esercito, verso la preparazione nazionale... verso il fiore della giovinezza italiana che si dispone a s'ancorarsi all'assalto dell'ideale...

Un'altra: - Ogni uniforme la faceva trasalire... ogni suola di armati le faceva battere il cuore, ogni fanfara, ogni bandiera sventolante le diceva una parola segreta e appassionata... Leggeva con interessamento struggente le notizie guerresche, le previsioni, le polemiche e nel fondo del suo essere si attardava sempre più quel nodo di dolore, ora divenuto quasi una spasimo, che non le dava più tregua.

Un'altra: - Un giorno finalmente ella osò prendere fra le mani il contraccattolito e lo guardò in faccia: «Perché mi torturo, lo? Perché ho paura che mio figlio sia un vigliacco... che non senta l'amore della patria, che non senta la voce dell'onore?»

Un'altra: - Si oppose a quel sospetto atroce con tutta la sua forza «No, no, no! Sono una infame, lo! Non è vero! Egli non vuole dare un dolore a me! Sono io che l'ho persuaso, sono io che ho battuto l'acqua sul suo fuoco... La colpa è tutta mia... Sono una pazza...»

Un'altra: - Si persuadeva, credeva di aver trovata la pace della coscienza... eppoi

Il cuore e la logica

NOVELLA DI SFINGE

Quando si cominciò a concretare in pensieri e in parole il confuso sentimento latitante che anche l'Italia dovesse avere la «sua» guerra, la signora Aida Landrini diventò una furia. Ancora giovane, vedova, con un solo figlio ventenne, ha concentrato in esso tutte le sue facoltà di amare, tutte le sue ragioni di vivere. E' una bella donna, alta, bruna, con un viso ancor fresco, con occhi bellissimi che hanno bizzarro risalto da un gran ciuffo di capelli bianchi sulla fronte, tirati all'indietro, come in un'acconciatura da costume settecentesco. Ha un piccolo naso capriccioso, fine, dal sotto trasparente e rosso, un nasino che dimostra vent'anni! La sua anima sensibile, appassionata, che ha tanto sofferto, che ha conosciute così poche gioie, ha alternative di uno giovanile e di nera tristezza. Essa ha ad ora ad ora l'età dei suoi capelli o l'età del suo naso!

Ma suo figlio con tenerezza, si appiccica e con veemenza: forse con un po' d'egoismo. Non aveva più altro al mondo quando, a trent'anni, restò vedova, e la sua vita interiore aveva bisogno di molto alimento.

Suo figlio, Bindo, era un po' gracile, come il padre. La madre lo ha difeso, come una lupa i suoi lupatelli, da tutte le malattie dell'infanzia; ha passato inerte stagioni in montagna, d'estate, d'inverno, ha studiato con lui, gli ha fatto da infermiera, da maestra, da da amica; gli ha sacrificato la sua giovinezza, il diritto e il desiderio che aveva di vivere ancora per conto proprio.

Bindo l'adora e sta sempre un poco appollaiato sotto le sue ali come un pulcino che non si desidera a diventare galletto. Le troppe cure hanno fortificato il suo corpo, ma ammolliata un poco la sua anima, che ha alcuni lati fannulloni. E' un bel giovane, un po' pallido, un po' troppo alto, con ancora robusto, benché nano, e fa il Politecnico, anno secondo di matematica, con onore. Sua madre va a prenderlo all'uscita, assai sovente; e quando la sera del cappello nasconde il ciuffo bianco, i compagni di scuola di Bindo peccano che egli abbia una «relazione» elegante e guardano allontanarsi la giovane coppia con sospiri d'invidia...

Abitano nella loro vecchia casa, che ha la facciata in una via solitaria e il tergo in uno di quei caratteristici vicoli che sono l'ultima rimessa dell'antica edilizia milanese. Un piccolo giardino che ha due ipocastani, un pino, cespugli di rose e di lilla, tappeti di viole mamole, si affaccia verso l'acqua da una balconata barocca, che ha un meraviglioso colore tra verdognolo e ferrigno, che ha visto tanto tempo passare, che guarda addegoosa verso le ignobili case di stile ottocento e ridicolo dei mercanti arricchiti... la quiete quieta dimora, piena di cose nobili e vecchiette, signorili e fini, vivono il loro duetto sentimentale la signora Aida Landrini ed il suo Bindo. Veramente, essa lo chiama ancora il «bambino». Così lo chiamava anche le tre persone di servizio, il vecchio domestico e le due donne, che lo hanno visto nascere, che lo adorano e gli danno, per concessione della signora, del tu. Tutti lo viziano, fanno a chi lo careggia di più.

Bisogna che Bindo sia ben buono di fondo per non essere diventato un tiranno - dicono le amiche della famiglia.

Dunque, quando si cominciò a parlare sottovoce di guerra, la signora Aida drizzò le penne come un uccello che sente il falco avvicinarsi al nido. Tra le file degli studenti, nelle aule, passavano così ballocci; i fantasmi guerrieri cominciavano a traversare le facciate...

Un giorno Bindo disse: - Mamma, se si fa la guerra, mi piacerebbe partire!

Ella rispose: - Oh questo poi no! Tu sei pazzo, bambino mio! Tu no, proprio no, il giuro che no! Cosa ti viene in mente? Sei esonerato dall'obbligo, e di offrirti volontario io non ti permetterò mai. Sei minorenni, occorre il mio consenso. E non lo darò mai. Ci sono tanti modi di servire la patria... Tu potrai diventare un bravo cittadino e farci onore in altra maniera. Eppoi, tu stesso non mi daresti mai un dispiacere così grande, un dispiacere che mi farebbe morire.

Si mise a piangere e per quel giorno non poté più dire altro, tanto era stato

convolto e commossa da quella pazza idea del figlio.

Questi si scordò che aveva detto così per dire, la consolò, le fece mille carezze... e per alcuni giorni non toccò più quell'argomento. Ma, passato qualche tempo lo toccò ancora, e allora la cosa, che si era in tanto preparata interiormente alla difesa, esplose, armata di tutti i suoi argomenti sentimentali. Parlava quasi a se stessa più che a lui, con l'entusiasmo, con la commozione di chi difende la propria felicità, il proprio tesoro:

- No, no, mio figlio non lo do, non lo cedo nemmeno alla patria! La patria, se verrà il giorno del bisogno, ha tanti figli che l'amano, che la difendono, che accorreranno al suo richiamo! Io non ho al mondo altro che la mia creatura. I miei genitori morirono presto e non ebbi più famiglia pietrosa. Mi creavo ricca... e non lo ero, così che dovetti vendere la casa dove ero nata, la casa che avevo tanto, che era il nido unico dei miei ricordi giovanili... La mia vita fu piena di tristezza e di rianime, finché incontrai un uomo buono, che mi volle bene, al quale ne volli. Conobbi la gioia quando mi nacque un figlio: tu la serenità non era fatta per me, perché l'uomo buono che mi amava e mi proteggeva col suo braccio forte e amoroso morì. Fui sola al mondo, sola col mio tesoro... che mi diede tante ansie con la sua salute, che fu per me tutta la vita. Avrei potuto rimarrmi, ebbi occasioni, una ne ebbi che mi attraeva forte... ma rifiutai. Lasciai tutto, diedi a mio figlio tutta me stessa, tutta la mia anima assistata di tenerezza e di felicità. Non mi sono mai separata da te un giorno solo, Bindo mio, piccolo mio adorato. Quando tu mi sei lontano di poco spazio, che sei a scuola o con gli amici, io ti prelo, io mi accoco, mi sembra sempre che le ore s'andino lunghe a passare, che mille insidie cospirino contro di te, che tu abbia bisogno di me e ch'io non lo sappia! Ho bisogno di vivere nel tuo respiro, che tu viva nel mio, sotto l'ala della mia protezione e della mia benedizione. I tuoi amici mi sono sacri, sorrido alle faccille che hanno simpatia per te, mi sento arrigli di gratta o di tigre per coloro che ti danno qualche piccola pena... Se hai un lieve malanno, sono io malata di angoscia, ma mi corico se mi sembra che la tua fronte sia meno fresca dell'usato, meno libero il tuo dolce respiro... Se il mio bambino adora, se la mia tenerezza strugge, se il mio piccolo Dio... E vorresti ch'io ti ostessi, ch'io ti vedessi andare lontano, contro il pericolo, nell'orrore della guerra? No, no. Cosa m'importa della patria? Io sono troppo piccola, troppo debole per un ideale così grande! Io sono una povera madre che non ha altro al mondo che la sua maternità, sono una povera donna che domanda alla vita, ora che la giovinezza sua s'effiora e declina, una modesta felicità, una felicità che non fa male a nessuno, perché è l'umile sogno di tutte le donne: la felicità di vivere accanto al figliuolo diletto e di morire fra le sue braccia!

Bindo si commosse profondamente al discorso appassionato e alle lacrime di sua madre. Non era propriamente un eroe, non aveva nemmeno un carattere molto risoluto. Amava immensamente la madre, e persuadeva se stesso che le doveva il sacrificio delle sue vedette patriottiche. Fu quasi contento ch'ella gli avesse fatto quella veemente opposizione. In fondo, non sarebbe partito volontieri. Aveva molto amor proprio, aspirava l'assalto del dovere, ma la pace, ma la buona vita nel mondo, nel nido materno, nella tranquilla casa sul Naviglio, che pareva un angolo di Venezia, gli piaceva di più... Promise alla sua diletta di non ripartire mai più di fare il soldato, ed alcuni mesi passarono sull'indifferente della madre e del figlio.

Però, a poco a poco, senza che la signora Aida se ne rendesse conto, uno strano turbamento s'inditava nell'anima di lei...

Cos'era? Non lo sapeva esattamente e non si affannava ad interrogarsi. Bindo stava bene di salute, era di buon umore, frequentava il suo corso senza affrettarsi troppo, stimato e lodato dagli insegnanti, amato dai compagni.

Si faceva ogni giorno più bello e più forte. Il volto ancora un po' pallido, ma le labbra si coloravano di

un magnifico sangue, il petto si allargava, gli occhi meravigliosi si accendevano di luce gagliarda... Le donne lo guardavano chi di sottocchi, chi sfacciatamente, tendendosi verso di lui con incoerenti atti di richiamo.

La signora Aida era felice, orgogliosa, vana di tutto ciò... eppure lo fudo al cuore aveva un piccolo tarlo che intaccava la solida costruzione della sua pace. Cosa? Ma! Le sue amiche e conoscenti che avevano figli costanti o press'a poco, di Bindo, non facevano oramai altro che parlare dei propositi bellissimi dei loro figli.

Una diceva: - Il mio ragazzo è interventista! Non lo si tiene più! Le persuasioni mie sono ormai inutili!

Un'altra: - Mio figlio vuol fare la guerra. Ha domandato di arruolarsi. E' impaziente... Per poco non mi obbliga a preparargli la valigia...

Un'altra: - Che vogliamo farci? I nostri figli amano la patria più della loro madre. Io piango... ma non sono gelosa! A quella rivale il non ho il coraggio di ribellarli! Na ho tre, e sento che se c'è la nostra guerra, non me ne resterà nessuno!

Un'altra: - Noi piangeremo, ma sapremo nascondere le nostre lacrime. Più di così, per la patria, non potremo fare! La signora Aida s'infasidiva di quei discorsi, deviava, cercava di mutar argomento.

Un'altra: - Che esageramenti! Che esaltati! Che cervelli balzanti! Che mani sparianti! O, meglio, cercava di pensare così, ma un'oscura voce le susurrava che non era ancora in quei suoi giudizi, che era solo una maschera oh'ella voleva tenere alla vera faccia del suo sentimento...

Un'altra: - Passavano i giorni. Una cosa strana, triste, inverosimile le accadeva, della quale non poteva più fare a meno di accorgersi: una piccola infiltrazione amara, di sconforto, di delusione, di minor entusiasmo si era introdotta nella fiumana del suo materno amore. Se ne accorgeva, se ne adombrava, se ne addolorava... eppure non voleva ancora ammetterlo né confessare la cosa a se stessa. Bindo non parlava quasi mai di guerra, né di politica in casa. Era sereno, sorridente, affettuoso ed ella diventava ogni giorno più chiusa, più riservata, più fredda.

Un'altra: - Cos'hai, mamma? - egli le anlava dicendo. - Non ti senti bene? Hai qualche fastidio? Ti ho dato qualche dispiacere? Non mi guardi più coi soliti occhi...

Un'altra: - Sto bene, non ho nulla, caro, ti giurano! - ella rispondeva in fretta.

Un'altra: - Egli le metteva la testa in grembo, quella sua bella testa bruna, un po' ricciuta, su cui ella amava tanto passare le dita, lieve, lieve, per paura di fargli male, come quando accarezzava la sua testolina di neonato ancora un po' rosea tra i capelli radi...

a poco a poco lo spiritello si ridestava... «Però, se veramente avessi ardore di sentimenti patriottici, se avessi la ferma volontà di agire...»

«Ma, ha il suo giardinetto vestito a festa della giovane primavera. Gli alberi sono verdolini, lucidi e freschi, i cespugli incipristi di bianco e di color di rova...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

«Ma, mamma, mamma, dove sei? La voce cara la fa trasalire, come sempre, da vent'anni, dacché l'udi per la prima volta nel primo vagito...»

Cronaca Cittadina

Un grosso contrabbando di buoi

L'altro ieri i contrabbandieri — pare della parte di Dogana — riuscirono a far passare il confine a sette paia di buoi.

Camera di Commercio

La Camera di commercio comunica che l'Addetto commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia in Costantinopoli ritiene utile che i fabbricanti nazionali, oltre all'invio dei cataloghi, gli facciano sapere se hanno rappresentati in Turchia, se hanno avviata la esportazione colà dei loro prodotti, e gli forniscano inoltre tutte quelle altre notizie che riterranno giovevoli per agevolare fin da ora il lavoro preparatorio di penetrazione commerciale sui mercati Ottomani, per quando sarà ristabilito lo stato normale.

Ala Società Operaia

La nomina della Direzione. Si è ieri radunato il Consiglio della Società Operaia per la nomina della direzione.

L'assemblea della VERDI

Ieri sera il Consiglio della «Giuseppe Verdi» deliberò di convocare per il 30 aprile l'assemblea della beneficenza società per trattare un'importante ordine del giorno.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che la Banda Municipale suonerà Giovedì 28 aprile 1915 in Piazza Vitt. Em. dalle ore 20 alle 21 1/2:

Concorso per capitani e macchinisti

Presso le ferrovie dello Stato è aperto il concorso a quattro posti di capitano in seconda e due di macchinista in seconda.

APPENDICE DEL «PARSE»

43

Polemichetta

Ci scrivono: Caro «Paese», Un pudibondo padre di otto figli non vuol più mandarli al Minerva...

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà. Programma grandioso per Martedì 28 e Giovedì 29.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica. Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito del «TRE MOSCHETTIERI» e del «VENT'ANNI DOPO»

«Mildred, qui sta l'ultima ricchezza d'un principe che Dio fece vostro signore; da voi solo dipendono la sua vita ed il suo avvenire. Volete voi impiegare quest'oro a consolare l'Inghilterra dei mali che ha dovuto soffrire durante l'anarchia, vale a dire: volete voi aiutare, o se non aiutare, almeno lasciare operare re Carlo II? Meccomi solo dinanzi a voi, o mildred; se la mia complicità vi pesa, voi siete armato, ed ecco qui sotto gli scovata una tomba; se, al contrario, l'entusiasmo della vostra causa vi accende, ecco il mezzo di rovinare per sempre la causa del vostro nemico Carlo Stuart. Uccidete anche l'uomo che vi sta dinanzi perché, allora quest'uomo non ritornerà più a colui che l'ha in vista per reagire il deposito che gli affidò Carlo I, suo padre, e tenetevi l'oro che potrebbe servire a mantenere la guerra civile.»

«Mildred, mi avete udito. A voi...

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica

Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

Si rappresenterà la commedia giocosa in 3 atti: «Zampa legata»

come non feci mai con altri, e voi apprezzate la distinzione che faccio tra voi e la persona che mi furono qui inviate.

Athos s'inchinò disponendosi ad addormentarsi con la maggior attenzione.

«Voi mi parlate, disse Monk di re Carlo II; ma vi prego, o signore, ditemi: perché volete che nello stato che mi sono creato, vada a tendere lo mani alle ostentazioni straniero? Carlo non è altro per me. Diede battaglia che perdete, è dunque un cattivo capitano; non riuscì ad alcun trattato; è dunque un cattivo diplomatico; mostrò a tutte le corti d'Europa la propria miseria; è dunque un orco debile. Io non conosco questo Carlo che sotto un cattivo aspetto, a voi vorreste che lo corra a farmi lo schiavo d'una creatura che mi è infame ora per strategia militare, per politica e per dignità? No, o signore; allorché qualche nobile e grande azione mi avrà insegnato a stimare Carlo, forse ricomincerò i suoi diritti al trono, del quale abbiamo rovesciato il padre, perché privo di quelle virtù che i tutori mancano ad figlio Ludovico, o signore, non ne parliamo più; io ne riusco né accetto; attendo e mi ri-»

Athos sapeva che Monk era troppo bene informato di tutto ciò che aveva...

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica

Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

Si rappresenterà la commedia giocosa in 3 atti: «Zampa legata»

come non feci mai con altri, e voi apprezzate la distinzione che faccio tra voi e la persona che mi furono qui inviate.

Athos s'inchinò disponendosi ad addormentarsi con la maggior attenzione.

«Voi mi parlate, disse Monk di re Carlo II; ma vi prego, o signore, ditemi: perché volete che nello stato che mi sono creato, vada a tendere lo mani alle ostentazioni straniero? Carlo non è altro per me. Diede battaglia che perdete, è dunque un cattivo capitano; non riuscì ad alcun trattato; è dunque un cattivo diplomatico; mostrò a tutte le corti d'Europa la propria miseria; è dunque un orco debile. Io non conosco questo Carlo che sotto un cattivo aspetto, a voi vorreste che lo corra a farmi lo schiavo d'una creatura che mi è infame ora per strategia militare, per politica e per dignità? No, o signore; allorché qualche nobile e grande azione mi avrà insegnato a stimare Carlo, forse ricomincerò i suoi diritti al trono, del quale abbiamo rovesciato il padre, perché privo di quelle virtù che i tutori mancano ad figlio Ludovico, o signore, non ne parliamo più; io ne riusco né accetto; attendo e mi ri-»

Athos sapeva che Monk era troppo bene informato di tutto ciò che aveva...

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica

Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

Si rappresenterà la commedia giocosa in 3 atti: «Zampa legata»

come non feci mai con altri, e voi apprezzate la distinzione che faccio tra voi e la persona che mi furono qui inviate.

Athos s'inchinò disponendosi ad addormentarsi con la maggior attenzione.

«Voi mi parlate, disse Monk di re Carlo II; ma vi prego, o signore, ditemi: perché volete che nello stato che mi sono creato, vada a tendere lo mani alle ostentazioni straniero? Carlo non è altro per me. Diede battaglia che perdete, è dunque un cattivo capitano; non riuscì ad alcun trattato; è dunque un cattivo diplomatico; mostrò a tutte le corti d'Europa la propria miseria; è dunque un orco debile. Io non conosco questo Carlo che sotto un cattivo aspetto, a voi vorreste che lo corra a farmi lo schiavo d'una creatura che mi è infame ora per strategia militare, per politica e per dignità? No, o signore; allorché qualche nobile e grande azione mi avrà insegnato a stimare Carlo, forse ricomincerò i suoi diritti al trono, del quale abbiamo rovesciato il padre, perché privo di quelle virtù che i tutori mancano ad figlio Ludovico, o signore, non ne parliamo più; io ne riusco né accetto; attendo e mi ri-»

Athos sapeva che Monk era troppo bene informato di tutto ciò che aveva...

TEATRO SOCIALE - NUOVO CINE

Serata comica

Questa sera straordinaria serata comica con programma speciale brillantissimo.

Si rappresenterà la commedia giocosa in 3 atti: «Zampa legata»

come non feci mai con altri, e voi apprezzate la distinzione che faccio tra voi e la persona che mi furono qui inviate.

Athos s'inchinò disponendosi ad addormentarsi con la maggior attenzione.

«Voi mi parlate, disse Monk di re Carlo II; ma vi prego, o signore, ditemi: perché volete che nello stato che mi sono creato, vada a tendere lo mani alle ostentazioni straniero? Carlo non è altro per me. Diede battaglia che perdete, è dunque un cattivo capitano; non riuscì ad alcun trattato; è dunque un cattivo diplomatico; mostrò a tutte le corti d'Europa la propria miseria; è dunque un orco debile. Io non conosco questo Carlo che sotto un cattivo aspetto, a voi vorreste che lo corra a farmi lo schiavo d'una creatura che mi è infame ora per strategia militare, per politica e per dignità? No, o signore; allorché qualche nobile e grande azione mi avrà insegnato a stimare Carlo, forse ricomincerò i suoi diritti al trono, del quale abbiamo rovesciato il padre, perché privo di quelle virtù che i tutori mancano ad figlio Ludovico, o signore, non ne parliamo più; io ne riusco né accetto; attendo e mi ri-»

Athos sapeva che Monk era troppo bene informato di tutto ciò che aveva...

Il senatore Tami presidente della Corte dei Conti

Roma 27 — Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri ha nominato il senatore Tami Presidente della Corte dei Conti.

La nomina del senatore Tami all'altissima carica, sarà accolta con la più grande compiacenza in tutto il Friuli dove è vivo il ricordo dell'egregio uomo esempio mirabile di dottrina e di rettitudine.

Egli si è in questi ultimi tempi occupato con grande amore degli interessi della regione che gli diede i natali, e l'opera sua fu veramente preziosa nella azione che la Deputazione friulana ha impegnata a Roma per ottenere dal Governo i provvedimenti necessari a lenire la disoccupazione: e di ciò il Friuli gli serberà la più alta gratitudine.

Adattamento cinematografico dell'importante produzione teatrale di O. Fery-deau.

Grande successo di itarità. Seguirà la spona omerica «La Odissea».

Il riassunto della giornata di guerra

L'attacco ai Dardanelli

Sal duplice attacco per terra e per mare intrapreso dagli alleati contro i Dardanelli, non si sono giunte sino ad ora che notizie di fonte ottomana, secondo le quali le fosse sbarcate su quattro punti diversi della penisola di Gallipoli sarebbero state respinte dalle truppe turche verso la spiaggia con gravi perdite. Contemporaneamente, una squadra di corazzate indietreggiò sotto il fuoco delle batterie, e una torpediera sarebbe stata affondata e un'altra avariata gravemente.

La squadra russa del M. Nero

La squadra russa del M. Nero, per condurre le operazioni degli anglo-francesi, si è presentata dinanzi al Bosforo ed ha aperto il fuoco coi pezzi di grosso calibro contro i forti e le batterie turche, causando gravi avarie ad un dei forti e costringendo le navi ottomane a ritirarsi entro lo stretto.

Nei Carpazi e in Francia

Nei Carpazi un combattimento accorto è impegnato sin dal giorno 24 in direzione dello Sirj, a nord di Usack. Aitacchi austriaci presso Nasy Potany, a sud di Rostok, sono stati respinti.

Sul fronte occidentale, il bollettino francese annuncia che continuano i progressi delle forze repubblicane tanto a nord di Ypres che sulle alture della Mosa.

La volta dell'Hartmannswillerkopf, presi ieri mattina dai tedeschi, è stata ripresa dai francesi nella serata.

Il comunicato germanico, al contrario, pur ammettendo lo sgombero di Lizerne, parla di un violento attacco inglese in Fiandra respinto, e dell'insedi del bombardamento di Poperinghe, importante nodo ferroviario ad est di Ypres. Nega infine recisamente il successo della controffensiva francese contro l'Hartmannswillerkopf.

POLONIA E RUSSIA

Parigi 27 — (a) — A mano a mano che gli eserciti russi progrediscono nella loro marcia verso l'Europa centrale, si sente prossima l'ora delle grandi risvoluzioni storiche attese dai popoli slavi.

Benché ancora tuoni sovrana la voce del cannone, ovunque in Europa si è iniziato e ferve il lavoro di ipotesi e il travaglio di dubbi e di speranze.

«Mildred, disse egli, allora non mi resta che di ringraziarvi.»

«E di che, o signora? d'avermi ben giudicato, e del fatto che mi condusi dopo il vostro giudizio? Oh! non usate la pena. Quest'oro che voi avete per re Carlo, mi servirà per ben giudicare di lui, osservando l'uso che saprà farne.»

«Frattanto vostro cuore non teme di compromettervi, lasciando partire una somma destinata a fornire armi al suo nemico.»

«Mio nemico, voi dite? Eh, signore! lo non ho nemici, lo son al servizio del Parlamento, che m'ordina di combattere il generale Lambert e re Carlo. Se il Parlamento invece m'ordinasse di far passare il porto di Londra, per ricoverarvi il re Carlo II...»

«Obbedirete? gridò Athos con gioia.»

«Perdonatemi, disse Monk sorridendo, non mi ricordavo d'avervi i capelli grigi; davvero stavo per profondere una folla da giovine. Se il parlamento mi comandasse tal cosa vi rifletterei ancora.»

Athos si fece serio in viso.

«Ora, disse, vado che vostro...

Note e Notizie

Inferno alla ricostituzione dell'edifico politico del continente.

La Germania, provocando la guerra ha posto sul tappeto venti questioni diverse che un secolo di storia avevano sopite.

La ricostituzione della Polonia sarà l'opera della stessa Russia all'indomani della guerra.

La forza delle cose riserva di tale sorpresa: La Russia che nel passato si era associata nel nome della coesistenza e del predominio alla smembramento della Polonia è oggi artefice della sua ricostituzione poiché questa guerra è fatalmente penetrata dal principio di nazionalità da parte di coloro che si oppongono alla Germania e ai principi che ne informano il pensiero e l'azione. Il gran duca Nicola ha annunciato il 10 aprile questo grande progetto di ricostituzione e di conciliazione: «Le tre Polonia debbono riunirsi in una sola, libera nella religione, nella lingua e nell'autonomia.»

L'opinione pubblica francese ha applaudito tale dichiarazione; Clemenceau, Hanotaux, Pichon, Sembat, Merle e tutti i giornali senza distinzione di tendenze politiche hanno sottolineato la volontà della Francia di sostenere questo programma. Si può essere certi che la pace apparterrà alla grande vittima del XVIII secolo, alla nazione martire, l'unità nazionale e il suo risorgimento morale.

I Polacchi che erano stati negli ultimi anni accarezzati dall'Austria, secondo l'abitudine politica dell'impero di favorire una nazionalità per opprimere le altre, hanno compreso che la soluzione integrale dei loro problemi non poteva venire se non da parte di nazioni liberali come la Francia e l'Inghilterra e si sono sempre più avvicinati alla Triplice intesa.

La parola della Russia è data non soltanto ai Polacchi ma ai suoi stessi alleati.

Il Giornale Ufficiale di Pietrogrado ha pubblicato, al principio di Aprile, la decisione del Consiglio dei Ministri, approvata dallo Zar, circa l'estensione alle città della Polonia russa delle disposizioni del 24 giugno 1892 relative all'autonomia delle amministrazioni municipali.

E' un primo passo. Prima della guerra i Polacchi non demandavano di più; ma dopo le dichiarazioni ufficiali le loro speranze si sono fatte fervide: «La fretta è comprensibile, dico il deputato polacco Dyach. Si ha sempre fretta di essere felici.»

La guerra non è finita ed il governo russo non può prendere dei provvedimenti radicali di ordine interno prima che la preoccupazione dominante della lotta non sia scollata dai problemi di riorganizzazione.

La vittoria e il conseguente aggruppamento delle disperse terre polacche debbono precedere le riforme amministrative e politiche. «La Russia non attende da voi, diceva il gran duca Nicola ai Polacchi, se non il rispetto ai diritti di nazionalità ai quali la storia vi lega.» Questa prudente indagine era diretta ad evitare ogni reinterimazione da parte dei Lituani e dei Russi che nella grande occasione potevano verrebbero a trovarsi nelle condizioni di una minoranza considerevole non nazionale.

E' già un risultato della più alta importanza che l'influenza franco-inglese abbia condotto la Russia a considerare e impostare tali problemi da un punto di vista schiettamente liberale e moderno. Né la Germania né la Austria si è udito mai un linguaggio simile.

E' già la Finlandia, attraverso la stampa svedese, si rivolge all'Inghilterra e alla Francia perché la questione della sua autonomia sia posta e risolta in pari tempo. Ed è per questo che si può affermare che gli Alleati difendendo se stessi, difendono un patrimonio comune alla umanità e alla civiltà: gli imperi di Germania e di Austria non miravano se non a colpire questo patrimonio e a vantaggio dello loro mire egemoniche.

L'Austria è sull'orlo dell'abisso dice il "Journal des Débats"

Parigi, 26. — Il "Journal des Débats" si occupa stasera in un lungo articolo della situazione dell'Austria-Ungheria e delle trattative italo-austriache.

L'Austria — scrive il "Journal des Débats" — lotta ancora con l'energia della disperazione per sottrarsi alla catastrofe, ma si comprende che è sul punto di abbandonarsi alla sua sorte.

« Senza speranza di vincerti, si prepara a far fronte ai nuovi nemici che stanno per sorgere ai suoi confini. Essa si è rassegnata alle conversazioni coll'Italia, ma non nutre però alcuna illusione sui propositi dell'Italia stessa: essa ha dovuto scorgere in quei negoziati solamente un semplice mezzo dilatorio per ritardare la confessione generale.

« Infatti, non può pensare nemmeno per un attimo ad accordare all'Italia cessioni territoriali non garantite dalla firma della pace generale; l'abbandonare definitivamente ad una Potenza neutrale la piena guerra territori considerabili e preziosi, senza alcuna garanzia circa la liquidazione generale, avrebbe un carattere ignominioso. Varrebbe meglio batterci: il rischio non sarebbe maggiore e l'onore salvo.

« Si dice che quando i diplomatici tedeschi spiegarono l'Austria-Ungheria a cedere il Trentino all'Italia, un rappresentante di Francesco Giuseppe rispose ricordando le contese di Glatz e di Fürtel. La contea di Glatz, conquistata nel 1742 da Federico II con procedimento analogo a quello usato da Guglielmo II per la Russia, fu ridonata alla Prussia col trattato di Breslavia, dopo la guerra dei sette anni.

Essa forma un cuneo nell'Austria, all'est della Boemia, come il Trentino forma un cuneo nell'Italia, tra la Lombardia e il Veneto. La contea di Fürtel, data da Napoleone I alla Baviera, forma pure un cuneo nell'Austria. Se si restituissero le frontiere fra le Potenze della Triplice Alleanza, perché tutte le rettifiche dovrebbero essere effettuate a spese della sola Austria? Anche la Germania dovrebbe sacrificare qualche cosa.

Può darsi che il barone Barian non abbia tenuto esattamente questo linguaggio. Da buon ungherese non si preoccupa molto del Trentino, né della contea di Glatz e non pensa che al Paese dei magiari, ma alla Corte di Vienna gli emissari del principe di Bülow hanno dovuto udire riflessioni di quel genere. In questo momento i magiari non parlano a voce troppo alta: sentono troppo spesso dire che i magiari sono il ostivo genio della duplice Monarchia!

« Anche a Budapest, la situazione sembra mutata. Il conte Tisza assume un contegno modesto, non minaccia più; prega e scongiura.

« L'irritazione e l'agitazione si propagano in tutto l'ambiente politico, ma in mezzo alla tempesta nessun uomo politico sa abbandonare i propri pregiudizi, nessuno di essi fa un gesto o dice una parola per restituire le provincie oppresse alla loro libertà. Sono tutti in preda alla vertigine nazionale e non si accorgono dei propri errori che quando i coacchi sfileranno nelle vie della capitale.

Von Bülow rievoca che i negozianti hanno soltanto uno scopo dilatorio?

Parigi, 26. — Il corrispondente del « Matin » a Ginevra, incontratisi con un diplomatico accreditato presso il Quirinale, di cui non fa il nome e che il 19 aprile ebbe una conversazione col principe Bülow, ha sentito da lui che il diplomatico tedesco non ha più alcuna speranza di riuscire nelle sue trattative.

Fra l'altro von Bülow avrebbe detto: « La situazione è oscura e non mi riprometto nulla di buono. Le pretese formulate dall'Italia sono tali che è impossibile all'Austria di accettarle. D'altra parte gli armamenti italiani hanno preso il grande amplesso che l'ipotesi di una semplice pressione diplomatica diventa inammissibile. Evidentemente i negoziati non avranno che uno scopo dilatorio ».

Vivace incidente a Zara tra il console italiano e quelle autorità

È la prima volta che un console si fa rispettare!

Roma 27. — Il « Giornale d'Italia » pubblica ritelegrafato da Ancona, una lunga corrispondenza del suo inviato speciale, che ha compiuto una crociera lungo le coste dalmate, a Ragusa, Spalato e Zara, e che dà notizia di un incidente avvenuto a Zara, tra il nostro console e l'autorità locale il 21 corrente.

Mercoledì scorso — narra il corrispondente — poco dopo l'arrivo a Zara del piroscafo « Gallipoli », della Società « Puglia », si presentarono a bordo del postale un capitano di finanza con un ufficiale e sei guardie, e chiesero di compiere una visita a bordo.

Era la prima volta che veniva sottoposto a una simile angheria il postale della Società « Puglia », che da nove mesi batte con assiduità la linea dalmata. Questa visita presentata sotto questa forma, nascondeva una vera e propria perquisizione.

A bordo del postale è giunto poi il console cav. D'Alia, il quale conferiva con il comandante del « Gallipoli », cav. Milella. Alla strana richiesta il console rispondeva nettamente al capitano delle guardie di finanza con un energico: « Mi oppongo ».

Si iniziò allora una discussione alquanto vivace. Il console invitò energicamente il capitano ad abbandonare il piroscafo.

Siccome però il capitano non si muoveva, il console fece tirare su il ponte che aggettava il piroscafo alla banchina, furono chiusi gli imbarcaderizi ed il capitano con le sei guardie rimase sul postale, presso il boccaporto della stiva guardati a vista da tutto l'equipaggio, in attesa di ordini superiori.

Col ritiro del ponte era così spezzato il vincolo politico della terraferma ed il console avrebbe potuto far constatare alle autorità superiori di Zara l'arbitrio commesso dal loro funzionario. Il console si recò alla luogotenenza chiedendo spiegazioni delle misure poliziesche non giustificabili alla stregua della convenzione italo-austriaca e che, quanto meno, dovevano essere regolarmente preannunciate al nostro rappresentante.

La luogotenenza inviò subito un ufficiale ordinando al capitano ed alle guardie di lasciare il piroscafo e di riunirsi alla visita. Il console fece rimettere il ponte, e l'ufficiale, il capitano e le guardie scesero sulla banchina.

Il console inviò una protesta scritta, chiedendo soddisfazione per l'indomani a mezzogiorno, pur riservando libertà di decisione al nostro governo. L'indomani, alle 12 precise, alla presenza delle supreme autorità locali, fu inflitto al capitano doganale in alta uniforme il rimprovero solenne, che nelle disposizioni militari è di un considerevole valore punitivo.

La gratitudine tedesca per il Vaticano...

Omaggi, indirizzi e cospicue offerte per l'obolo

Berlino, 27. — L'organo clericale romano « Ko-Inische Volks Zeitung » si fa iniziatore di una generale manifestazione di ringraziamento al Pontefice per l'azione spiegata a favore dello scambio dei prigionieri e della pace. La stessa « Ko-Inische Volks Zeitung » scrive di essere stata esortata a tale iniziativa per speciale esortamento venuto dall'alto, il che potrebbe significare un invito mosso dall'Arcivescovo.

Il giornale invita perciò tutti gli ex-prigionieri di guerra, ora liberati, a dare il loro nome dei quali si farà poi una lista per firmare un indirizzo che l'Arcivescovo di Colonia trasmetterà al Vaticano.

Il giornale dichiara espressamente che non si tratta di una manifestazione confessionale, perciò invita a partecipare all'omaggio anche i non cattolici, ed insiste anzi perché tutta la stampa tedesca si unisca alla manifestazione.

Particolarmente appresi, ma non potè accertare, che anche presso i non cattolici si lavora attivamente per raccogliere molti fondi da mandare a Roma all'obolo di San Pietro.

Come è avvenuto il siluramento del "Leon Gambetta" nel canale d'Otranto

Roma, 27. — Il sottomarino austriaco che ha silurato il « Leon Gambetta » ha il nome di U 6. La flotta austro-ungarica ha nei quadri previsti 14 sommergibili distinti con la lettera U. Fino all'anno scorso se ne consideravano 8 in piena efficienza. Il siluramento è avvenuto nella notte da lunedì a martedì alle una e mezzo. Il punto dell'attacco fu a 23 miglia a sud da S. M. di Leuca, quindi in pieno Jonio.

Portava viveri al Montenegro Il sommergibile è germanico?

La « Leon Gambetta » portava viveri al Montenegro dove si muore di fame. È stato chiesto all'ambasciata di Ecandria che si pensasse dell'fondamento della grande corazzata francese. La notizia è giunta stamane per tempo facendo naturalmente molta impressione e recando molto dolore.

Il « Leon Gambetta » era una delle nostre più belle navi. Essa non fu rotta nella notte del canale di Otranto per puro scopo di perlustrazione, come è stato detto da molti giornali a torto, ma compiva una missione altamente umanitaria, di portare cioè dei viveri alle popolazioni provate del Montenegro che ne mancavano per le enormi privazioni della guerra. Il sommergibile poi non era austriaco, come è stato detto, ma tedesco, ora entrato nella squadra austriaca.

Già prova come fossero esatte le notizie dell'arrivo di sottomarini tedeschi a Pola. Sintomatico il fatto che l'attacco sia avvenuto a più di trecento chilometri dalla base di Cattaro. Ma bisogna pensare che ben più avventurosi sono i viaggi delle navi a cui le quali avendo uno scopo diretto e assolutamente importante nell'Adriatico, debbono fare la crociera per conto del Montenegro mantenendo per base la fantasmatica iso' di Cipro.

Ad ogni modo, per quando la flotta fraz. sia stata duramente provata dalla perdita del « Gambetta », materialmente rimane danneggiata per un minimo. Essa mantiene e rafforza ogni giorno più tutta la sua efficienza.

Il racconto di un superstite Nessun ufficiale salvato?

Bologna 28. — Il « Corlino » ha da un suo inviato speciale a S. Maria di Leuca: Torno ora da S. Maria di Leuca, dove presso il semaforo sono ancora trattenuti 102 marinai francesi, salvati dalle imbarcazioni italiane. Da un superstite, col quale ho potuto scambiare un breve colloquio, ho saputo quanto segue:

La nave navigava per portare viveri e rifornimenti alle popolazioni montenegrine, tra le quali regna la più squallida miseria. Il comandante della nave si era ritirato nella sua cabina poco dopo la mezzanotte. Erano circa le 130, quando un piccolo siluro ha colpito la nave, recando gravissimi danni al macchinario e distruggendo completamente la dinamo elettrica in modo che non solo la nave è rimasta allo scuro, ma è mancata la corrente elettrica per il funzionamento degli apparecchi radio-telegrafici.

Un secondo siluro, lanciato a pochi minuti di distanza, ha prodotto una grossa falla nel compartimento, in modo che l'acqua ha subito invaso la nave. Lo scompiglio a bordo è stato grandissimo.

I marinai che hanno potuto salvarsi sono 108. Il capo semaforo di Santa Maria di Leuca, che per ragioni di servizio si trovava a diciotto miglia dalla spiaggia a bordo di una torpediniera, ha sentito le grida di soccorso e assieme ai marinai della torpediniera ha raccolto i marinai francesi seminudi che si trovavano a bordo della solacappa.

Viva l'Italia!

Subito sono stati organizzati soccorsi e l'opera di salvataggio dei nostri marinai è stata veramente ammirabile. Alle prime ore del mattino oltre novanta marinai francesi erano già stati ospitati dalle nostre imbarcazioni. A Santa Maria di Leuca è avvenuta una commovente dimostrazione.

Alcuni marinai delle nostre sfilate hanno messo a disposizione dei colleghi, francesi i loro indumenti e sono stati accolti al grido di Viva l'Italia!

Si assicura che nessun ufficiale del « Gambetta » sia stato salvato. Mancò in proposito ogni notizia. La nave si dice sia calata a picco e con essa il comandante. A bordo della « Leon Gambetta » erano tre italiani, un sardo e due siciliani, che appartenevano al personale sussidiario e che pare siano periti.

Veramente ammirabile è stata l'opera compiuta dai marinai e dalla popolazione, che ha mostrato come sia sempre pronta al sentimento della generosità e del dovere per la salvezza dei colpiti della sventura l'anima delle popolazioni italiane.

Sono avvenute scene commoventissime fra i nostri bravi marinai e i nostri pescatori e i marinai francesi. È stata una gara dal più ricco al più misero per portare ai naufraghi i primi soccorsi. Mentre alcune torpediniere continuano a perlustrare le acque sul luogo dove è avvenuto il siluramento, i medici e gli ufficiali della nostra marina arrivati da Taranto non trascurano le loro cure premurose a favore dei superstiti. La nave aveva a bordo varie tonnellate di viveri, che dovevano essere sbarcati al Montenegro.

Si dice — e raccolgo qui la voce che alcuni marinai francesi assicurano autentica — che nella settimana scorsa, appunto durante un viaggio al Montenegro, la nave venne minacciata da un sottomarino tedesco, da due colpi di cannone bene aggiustati consegnarono il sottomarino a riuocerare all'ardua impresa. La scorsa notte il cielo era nuvoloso ed oscuro.

La Camera ungherese approva l'estensione del servizio militare a 50 anni. Budapest, 28. — Alla Camera dei deputati, dopo un grande discorso di Tisza, che affermò la volontà del Governo austro-ungarico di continuare la guerra sino a completa vittoria, è stato approvato all'unanimità il progetto per l'estensione del servizio militare nell'esercito territoriale fino a 50 anni.

Battello italiano arrestato nelle acque albanesi da un sottomarino austriaco

Catigone 28. — Un sottomarino austriaco ha nella giornata del 22 aprile arrestato e visitato il battello italiano « Jolanda » che fa servizio tra San Giovanni di Medua e la città di Scutari.

La visita del « Jolanda » che batteva bandiera italiana, è stata operata dal sottomarino austriaco a qualche centinaio di metri dalla costa albanese e per conseguenza nelle acque territoriali albanesi.

Il sottomarino cercava contrabbando di guerra per il Montenegro, ma non ha trovato nulla.

socialisti austriacanti di Trieste

Che cosa pensa quella cagnaglia di Valentino Pittori? S. Giorgio di Nogaro 27. — Tra l'Austria e l'Ungheria sembrano conclusi gli accordi per la cessione dei cereali da parte di quest'ultima che resistette a lungo prima di convincere, a mandare in Austria un suo chissà. I giornali austriaci esultano e la ZEIT all'entusiasmo aggiunge speciali considerazioni sulle indissolubilità dei destini dei due paesi. Fin qui nulla di strano. Strano è invece che il giornale socialista — dico socialista — di Trieste rigori con compiacenza considerazioni che suonano così:

« La popolazione dell'Austria ha accettato con calma la tessera del pane, la limitazione del consumo, il pane cattivo, comprendendo che si tratta di forza maggiore, e che è un dovere civile di assoggettarvi.

Ma la calma e la disciplina della popolazione dell'Austria devono risvegliare in Ungheria — dove fu fatto di qualità e di quantità di cereali si sta molto meglio — la coscienza del dovere di solidarietà.

Il grano — posto che non si può dare un grano più fino — deve essere fornito scov'altro indugio. Non occorre spendere parole sulle indissolubilità dei destini dell'Austria e dell'Ungheria in questa guerra per evitare di fronte all'estero anche la più lontana apparenza di divergenza di interessi, e a pure soltanto di ordine economico tra le due parti della monarchia austro-ungarica.

Come sta a cuore ai socialisti austriaci la indissolubilità tra le due parti della monarchia austro-ungarica? Ma che socialismo è questo? Ce lo sa dire gli articolisti dell'Avanti?

— S'ha da Trieste (da Pon Pittori), il quale non è al fronte come dovrebbe essere, presta nelle sue convinzioni contro l'annessione delle terre irredente all'Italia. Altri socialisti, invece, stanno preparando l'abito e sono per l'annessione.

Di questi socialisti dell'abito ne son venuti anche in Italia, tra i profughi. La conversione è tardiva: ma speriamo sia sincera.

GUIDO BUGGELLI — Direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Rosetti Arturo succ. Tip. Barabasso

FERNET-BRANCA Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO AMARO TONICO, COZZOBONANTE, APERITIVO, DIGESTIVO. Guardarsi dalle contraffazioni!

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI. Attestati di primari prof. medici Via Savognana - Udine A richiesta si reca in Provincia

NELLA Stitichezza usate le insuperabili Pillole Fattori IN TUTTE LE FARMACIE

EMORROIDI Interno ed esterno si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole solventi Fattori e Unguento antiemorroidale Fattori. Effetto pronto, uso facilissimo. Pillole N. 50 L. 2.50. Vaso di unguento, L. 2. IN TUTTE LE FARMACIE Prop. G. FATTORI e C. Milano

"GIOCONDA" ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO tutto, cito, succunde... Felice Bisleri e C. - Milano

LA PIU GRANDE FABBRICA ITALIANA di BICICLETTE PRODUZIONE ANNUA oltre 30.000 BICICLETTE. LA BICICLETTA BIANCHI PIRELLI è elegante, scorrevole, solida. 30 anni di continui successi. Oltre 200 Rappresentanti in Italia. Società Anon. EDOARDO BIANCHI - Viale Abruzzi 18 - Milano

Rappresentante per Udine: G. NADALI

TIPOGRAFIA EDITRICE ARTURO BOSETTI Via Prefettura n. 6 - UDINE - Telefono n. 2-11. Pubblicazioni economiche e di lusso. Lavori commerciali - Stampati d'ogni genere. Specialità stampa in rilievo d'importantissimi e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc. Massima accuratezza nell'eseguire i lavori MODICITÀ NEI PREZZI

PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
 OFFICINE E DEPOSITO
 VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
 SUCCESSIONE in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO
 Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
 Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

F. COLOLO, callista
 estirpatore dei CALLI
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
 Via Savorgnana - UDINE
 A richiesta si ree anche in Provincia

IMPORTANTE CASA GROSSISTA
OLIO OLIVA
 dedicati lavoro dettagliato
CERCA RAPPRESENTANTI
 ovunque vendita domiglia a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

Magnetismo-Attenzione
 Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua sonambula trovata sempre in BOLOGNA, Via Solfarino, 15.
 Consulenti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere oltre alla domanda, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
 Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 8. In lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PISTO D'AMICO - Bologna.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del VINO scatola per 10 Etolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Etl. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Etolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del VINO, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire due Etolitri circa di VINO basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

30 MASSIME ONORIFICENZE
 Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico
Cav. G. B. RONCA - Verona
 Per posta Centesimi 30 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
 raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI
 Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.
 Prezzo dei due volumi L. 5.00.
 Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bosetti success. Tip. Bardusco - Udine.

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
 Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

NON IMITATE O FALSIFICATE se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE
FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto in genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tanti, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

MOTORI
CHAPUIS-DORNIER
 Serie 1914
 Lubrificazione forzata
 Tipi Specialissimi ad alto rendimento per Veturlette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
 Ing. GINO GALLI
 Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

SEGRETO

CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba, ecc. GUARIGIONE di TUTTE LE FORME DI CALVIZIA E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti preparati. NELLA ANTICIPAZIONE DI DOVERE PAGAMENTO DOPO IL SULTATO. Scriveteci oggi stesso

GIULIA CONTE
 NAPOLI

Via Tofa e Toledo 52

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA
 e **CAROLINE**
 della Ditta **MARCHESE CAVAGLIA** e FIGLI
 Proprietari Orticoltori di **SARTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. - Prezzi quotissimi in tutte le dimensioni di circonferenza. Chiedete listino col prezzi

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
 DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
 DEL DOTT. ALFONSO MILANI
*** Poudre Grasse ***
 DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
 Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

Ufficio Internazionale di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
 Via Daniele Manin n. 8

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili
 La marca che presto o tardi sarete costretti ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE. Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.		MARGHERITA. Tipo con imbuto interno Con L. 80 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese
REGENT. Con L. 80 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.		SAVOIA. Tipo con imbuto interno. L. 80 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 198 in 18 rate di L. 11 al mese.
AIDA. Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole. L. 78 in 12 rate di Lire 6.50 al mese.	Dischi di tutti i migliori artisti Bocci, Zenatello, Garbato, Armani, Burzio, Boninsegna, Finzi-Magrini, Francani, Pavia, Formichi, Badini, Bettoni, etc. I più naturali, chiari, forti che esistono.	

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia. La rata alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
 Via Tritone, 42 - ROMA - Corso Dante, 3 - MILANO
 Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI IGIENE SOCIALE 1911-1912
 SOTTO IL PATROINATO DI S. M. LA REGINA ELENA



DIPLOMA

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO
 riconosciuto per parere di tutti i Clinici il
PRIMO RICOSTITUENTE
 ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

PER INSERZIONI sul *Paese*, *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico*, *Secolo*, *Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N. 8

La reclame e l'anima del commercio